

Artur Gałkowski

Università di Łódź

Il coronimo *Italia/Włochy*: significati, etimologie, equivalenti, omonimi, antonomasie

Dell'Italia si parla con un sorriso, con interiezioni, con punti esclamativi. Nel suo stesso nome c'è qualcosa di affascinante, come nei nomi delle sue città: Venezia, Firenze, Napoli, Roma... Nessuno vi spiegherà che cosa precisamente v'è in essa di così bello che tanto attira a lei lo straniero.

M. A. Osorgin (Ilyin), *Schizzi dell'Italia contemporanea*, 1913

1. I significati del coronimo *Italia* nella veste sincronica e diacronica

A livello toponomastico, *Italia* è un onimo che individua un'area ben determinata fisicamente e politicamente. Dunque, in questo caso si può parlare più specificatamente di un coronimo che nella sua essenza si definisce in riferimento all'epoca presente e a quella passata, creando una continuità nella sua dicotomia semantica e culturale. Con *Italia* si indica il nome del Paese che comprende la Penisola Appenninica e le isole di maggiore estensione territoriale come la Sicilia e la Sardegna, ma anche le isole minori, che formano dei veri e propri arcipelaghi, come le Isole Eolie o l'Isola d'Elba.

Dal 18 giugno 1946 l'Italia è ufficialmente definita come *Repubblica Italiana* (in termini generici e concettuali, *Italia unita*, cfr. GDSU: *passim*). Storicamente parlando, nella tradizione classica e poi dotta (in questa veste, a volte anche simbolica) *Italia* è il nome dell'area antica che storicamente corrispondeva alla Calabria (soprattutto "l'estremità meridionale dell'odierna Calabria", DT: s.v.). Per estensione, e con l'avanzare delle conquiste romane, con lo stesso toponimo si denotava l'intera penisola ai tempi di Roma Antica (la sanzione ufficiale del nome si ha con Ottaviano nel 42 a.C.). Infine, nell'alto Medioevo, quando la Penisola era sotto la dominazione longobarda, coincideva con la Longobardia.

In seguito, il coronimo *Italia* designò l'insieme degli Stati italiani prima dell'Unità, avvenuta nel 1861 e il Regno d'Italia (metonimicamente parlando, la monarchia italiana 1861–1946), nonché altri regni, "regni d'Italia", i quali, per una certa ragione associativa o morale, s'identificavano con le origini antiche proprie per la terra comune a più popoli dello stesso ceppo (si veda p.es. *E dalla loro venuta innanzi, fu asciolto lo Regno d'Italia dal Gogo di quelle di Gostantinopoli*, da Giovanni Villani 1275–1348, VC: s.v. *asciogliere*).

Se consideriamo il significato diacronico, la forma *Italia*, assunta in varie culture linguistiche, si usa come citazione latineggiante senza adattamenti formali, per indicare la terra antica sulla Penisola Appenninica, soprattutto durante il periodo dell'Impero Romano, e, più tardi, l'intero territorio geografico, composto dalla parte continentale, dalla penisola e dalla parte insulare (cfr. la distinzione indicata nel diario di Napoleone del 1823: *l'Italie continentale e la presqu'île*, MS: 485).

La forma *Italia* con il suo significato sincronico, adattata al sistema fonomorfológico di una data lingua, viene trasmessa in tutte le aree linguistiche prese in considerazione, eccezion fatta per il polacco o l'ungherese dove vige l'uso della forma originaria e propria per la tradizione linguistica polacca e ungherese (pol. *Włochy* e ung. *Olaszország*). Nondimeno, capita di usare il nome *Italia*, sia in Polonia che in Ungheria, nel suo significato attuale, ma solo per ragioni stilistiche e spesso per assegnare una certa enfasi in situazioni comunicative specifiche (p.es. nell'ambiente italianizzato degli emigrati polacchi in Italia).

1.1. Gli equivalenti d'*Italia* nel suo significato storico

Tranne l'onimo *Longobardia*, l'Italia nella sua storia antica è stata chiamata con varie denominazioni antonomastiche che poeticamente designano il Bel Paese anche nei contesti letterari o discorsi particolari contemporanei, p.es. *l'Ausonia*, un nome d'origine greca che indicava *l'Italia* come la regione corrispondente all'odierna provincia di Reggio Calabria insieme a una parte della Campania (cfr. un riferimento letterario: *Alors le roi Italus, ou Vitalus, le roi Veau, exerçait sa domination possible sur cette contrée promise à tant de gloire. Alors s'étendait sur la terre ausonnaie le règne monotone des troupeaux*, A. France, *Sur la pierre blanche*, 1903).

In maniera simile funzionano altre antonomasie d'origine classica per identificare l'Italia (originariamente, la Calabria), in modo poetico, anche traslato e metonimico: *Esperia*, *Enotria*, *Saturnia*, *Dardania*, *Tirrenia*. Ciascuno di questi nomi aprirebbe una ricca narrazione storica (come pure un interessante nome ricavato dalle fonti polacche e corrispondente all'Italia, e cioè *Medyteran*, vedi MS: 485).

1.2. Etimologia del coronimo *Italia*

Sull'etimologia del coronimo *Italia* nelle sue due accezioni (sincronica e diacronica), la quale deve essere osservata da tutte le culture che assumono questa forma per indicare la Repubblica Italiana o la terra antica chiamata *Italia*, si è detto tanto e in più studi sin dai tempi antichi, ottenendo diverse ipotesi che si possono riassumere in tre proposte etimologiche maggiori: 1. il nome *Italia* è di origine osca; corrisponde a un osco *Viteliu/Vitel(l)iu*, solitamente accostato all'umbro *vitluf* 'vitello' e al latino *vitulus* (per questo, l'*Italia* veniva interpretata come "terra dei vitelli", cfr. *Italia dicta, quod magnos italos, hoc est boves, habeat; vituli enim ab Italis [itali] sunt dicti. Itala ab Italo rege*, Pompeo Festo 106); 2. per l'interpretazione della prima ipotesi, alcuni studiosi pretendono che l'*Italia* sia la "terra degli Itali" cioè del popolo che avrebbe come totem il vitello *italos* ἰταλός (va paragonato con la ricostruzione **witaloi* 'figli del toro' e gr. Ἴταλός antropónimo mitico, cfr. gr. Ἰταλία, lat. *Italia*); 3. un'ipotesi di Orlando (1928) basata sulle forme **Diēi-talia* e **Diovi-telia*, per cui *l'Italia* significherebbe 'paese del giorno, della luce'.

Nella discussione intorno all'etimologia del coronimo *Italia* hanno partecipato e partecipano tutt'ora numerosi studiosi. Recentemente, si sono espressi a proposito di questo problema, fra gli altri D. Silvestri (2000) e M. Pittau (2003), A. Manco (2009), K. Wojtylak (2009), G. Borghi (2011), S. Widłak (2010: 17–18). Pittau (2003: 90) protende verso l'idea per cui il nome *Italia* riferito al vocabolo *italos* possa recare la traccia etrusca. Wojtylak (2009: 93) ha invece evidenziato una radice indoeuropea **wit-* corrispondente all'albanese *vitš* 'vitello' in relazione a *vjetš* 'di un anno' e *vjet* 'un anno'.

Tutte le ipotesi, anche quelle fantastiche e incompatibili con la logica linguistica (come p.es. quella di Giuseppe Fregni del 1916, riportata in Borghi 2011: 657: *Italia* ← *It-al-ia* < il "semíticoide" *it* + *Al[pes]* + *[Sicilia]*), avrebbero un significato culturale che si rispecchia nelle leggende, nei riferimenti letterari, nel linguaggio promozionale e di "marketing culturale" espresso p.es. attraverso i giochi linguistici (cfr. il nome commerciale *Vitalia* che oltre alla concatenazione di *vita* + *Italia*, corrisponderebbe, e in casi particolari, all'ipotetica e antica **Uitalia/Witalia/Ouitalia*).

2. Il pol. *Włochy* vs il germ./lat. *Walh/Volcae* e il pol. *Wołoch*¹

Altrettanto si direbbe a proposito dell'etimologia degli equivalenti polacco e ungherese del coronimo *Italia*, pol. *Włochy* e ung. *Olaszország*.

Olasz in ungherese significa 'italiano'. L'equivalente scherzoso ma antiquato dell'etnonimo è ung. *talján*; ung. *venetus* e *lombárd* sono nomi storici per designare gli italiani; esiste anche la forma ung. *digó*, propria per lo slang (per più informazioni vedi p.es. Fábrián, Szabó 2010: 37–39; Benkő 1981; EWU: s.v. *Olasz*).

La maggioranza delle constatazioni etimologiche del pol. *Włochy* sono state ricordate da S. Widłak (2011: 18–25; cfr. anche *idem* 2003). Widłak segue la tradizionale ipotesi espressa da A. Brückner nel suo dizionario etimologico della lingua polacca (SEJP: 626).

A questo punto bisogna sottolineare che l'etimologia polacca di *Włochy* (*plurale tantum* dell'ant. acc. *Włoszy*, oggi plur.m. *Włosi* 'italiani'; sing.m. *Włoch*, sing.f. *Włoszka*, plur.f. *Włoszki*) coincide con quella ungherese di *Olaszország* (sing.m. *olasz* 'italiano' + *ország* 'Paese'; cfr. *Lengyelország* 'Polonia': *lengyel* 'polacco'). L'uno e l'altro ridiscendono a *Volcae*, l'etnonimo di una tribù celtica che, originariamente, abitava nel territorio dell'attuale zona di confine tra la Baviera, la Sassonia e la Boemia.

I *Volcae* si sparsero in varie direzioni dell'Europa, a Ovest e a Sud, fino ai Balcani. Il loro nome subì degli adattamenti a seconda dell'area linguistica: 1. germanica: ant. germ. **walhos* > ant. germ. *walh* > ant. germ. *wälsch* > ted. *welsch*; 2. slava: ant. germ. **walhos/walh* > ant. sl. **valach/valh/vlah* > ant. sl. **voloh/volh/vloh* > pol. *Wołoch* 'valacco, rumeno, istrorumeno, meglenorumeno, tribù romanze balcaniche' / *Włoch* 'italiano' / *walach* 'pastore, barbaro, cavallo castrato'; 3. celtica e romanza: ant. germ. *walh* > ant. **wal/gal*; 4. ungherese: ant. germ. *walh/wolh* > ung. *Olách* 'rumeno' / *Olasz* 'italiano'.

¹ Questa sezione è una versione allargata di una comunicazione pubblicata sulla "Rivista Italiana di Onomastica" (Gałkowski 2017).

Tutte queste forme si incrociano e spesso si sovrappongono, lasciando tracce nella toponimia, nell'etnonimia, nell'antroponimia, negli idiomi generali e specializzati di varie aree linguistiche. Si considerino i toponimi come *Galles/Walia/Wales* (Gran Bretagna), *Cornovaglia/Kornwalia* (Gran Bretagna), *Vallonia/Walonia* (Belgio), *Galizia/Galicja* (Polonia), *Galizia/Galicja* (Spagna), gli etnonimi it. *gallesi* / pol. *Walijczycy*, it. *gallegghi* / pol. *Galijczycy*, ant. pol. *Gallici*. Con il nome pol. *Gallici* o *Gallikowie* / *Walowie*, al sing. *Gallicus* (in alternativa al pol. *Romanus*, plur. *Romani/e*), venivano chiamati i primi italiani in terra polacca (cfr. Ptaśnik 1922/1959: 18–20). Si noti anche la forma *Valland* 'Terra dei Valer' in islandese, usata per indicare l'Italia (nella lingua norrena l'etnonimo *Valer* identificava i celti).

L'universalizzazione e, allo stesso tempo, una certa fusione di idee, sono all'origine del pol. *Włochy* 'Italia' (*Włoch* 'italiano'), dell'ant. cec. *Vlachy* (sing. *Vlach*), dell'ant. croa. *Vlasi* ('italiani', oggi anche 'istrorumeni'), da una parte, e dall'altra, del pol. *Wołosi* 'valacchi' (sing.m. *Wołoch*) > *Wołoszczyzna* 'Valacchia', *Ziemia Wołoska* 'Terra Valacca', *Równina Wołoska* 'Pianura Valacca', ce. *Valašsko* / *Valache* 'Valacchia' (sing.m. *Valach*).

Si noti la presenza dell'etimo *Wołoch* nella toponimia polacca/ucraina: *Bolechów Wołoski*, *Wołoska Wieś*, *Wołosów*, *Kobylnica Wołoska*, *Ruda Wołoska*, *Huszczka Wołoska*, *Branew Wołowska*, *Tyrawa Wołoska*, *Wołochy* (oggi un quartiere del villaggio Rakszawa).

Intanto, soltanto dal XVI secolo l'etnonimo *Włoch*/*Wołosi* era riservato agli italiani, originariamente, come pure *Wołoch*/*Wołosi*, indicava gli abitanti delle lontane regioni meridionali dell'Europa (cfr. Zierhoffer, Zerhofferowa 2000: 175).

3. I toponimi con la base *Włoch* / *Wołoch* in Polonia

Non è sicuro se i toponimi polacchi che coincidono nella forma con il coronimo *Włochy* 'Italia' si riferiscano direttamente a questa struttura onimica; possono essere anche delle varianti di *Wołochy*. Le località chiamate *Włochy* sono in Polonia quattro e si trovano nei voivodati Świętokrzyskie, Opolskie e Mazowieckie. *Włochy* è usato anche nei toponimi doppi designanti i villaggi autonomi o le parti dei suddetti, come *Włochy-Kolonia*, *Włochy-Kresy*, *Włochy-Leśniczówka*, *Włochy-Nowa Wieś*, *Włochy-Wieś* (NMT: 464). Di particolare interesse, inoltre, appare il toponimo *Włochy Spiskie*, che è il nome di una città che si trova oggi in Slovacchia al confine con la Polonia, slov. *Spišské Vlachy*, niem. *Wallendorf*, ung. *Szepesolaszi*, lat. *Latina villa*, in polacco anche *Włachy*. Si tenga poi presente che le località chiamate *Włochów* possono avere la stessa origine valacca o latina ("italiana").

3.1. L'urbanonimo *Włochy*

L'omonimo più conosciuto del pol. *Włochy* è l'urbanonimo con cui si indica uno dei quartieri di Varsavia, chiamato appunto *Włochy*. È la causa di alcuni *quiproquo*. L'origine di questo nome rinvia al coronimo *Włochy* 'Italia', ma persistono ancora dei dubbi riguardo alla sua provenienza: secondo una delle ipotesi, il villaggio *Włochy*, incorporato alla città di Varsavia, sarebbe stato fondato da un certo *Jan* detto *Włoch*. La differenza nell'uso di *Włochy* 'Italia' e *Włochy* 'quartiere di Varsavia' si

realizza nella declinazione ovvero nelle collocazioni prepositive di questi toponimi in polacco, p.es. *we Włoszech* 'in Italia', *we Włochach, na Włochach* 'nel quartiere Włochy', *do Włoch* 'in [verso l'] Italia', **do Włochów* 'nel [verso il] quartiere Włochy', nonché nei loro derivati, p.es. *Włosi* 'italiani', *włochowanie* 'gli abitanti del quartiere Włochy' (si veda a tal proposito un esempio di letteratura polacca: - *Jak ja o was nic nie wiem - powiedziała Ola. - Nie wiedziałam, że ty mieszkasz we Włochach. Zawsze mówiłeś, że w Warszawie. - Włochy to część Warszawy. Przecie wiesz - Arek bronił swej prawdomówności*, J. Iwaszkiewicz, *Kochankowie z Marony*, 1961).

3.2. Il funzionamento del coronimo *Włochy* e i suoi derivati

A causa di alcuni motivi che si potrebbero definire come ideologici, politici, pseudo-estetici, pseudo-storici, pseudo-etimologici e aneddotici, il toponimo *Włochy* (insieme ai suoi derivati iniziando da *Włoch* 'italiano' e il suo falso amico pol. pop. spreg. *włoch/y* 'capellacci/o') incontra senza ragion d'essere certe esitazioni e dubbi nell'uso.

Bisogna notare qui soprattutto: 1. l'errore **do Włoszech*, **z Włoszech* vs il corretto *do Włoch*, *z Włoch*; 2. l'insistenza o la maniera individuale nell'uso dell'equivalente *Italia*, tra l'altro dai polacchi che vivono in Italia o italofile (*Włochy* gli sembrerebbe una parola cacofonica, quasi "oscena", non "comoda" e poco "identificativa" nella loro comunità italianizzante); 3. la tendenza dell'uso del coronimo *Italia* nella crematonimia polacca (per effetti di internazionalizzazione).

Ecco ancora qualche testimonianza letteraria riferita a questo tipo di problemi nell'uso: [...] *kot fenomen żył sobie dalej uwielbiany i podziwiany, aż kiedyś w starości popełnił samobójstwo po którymś wyjeździe ciotki Anieli do Włoch. Ciotka w ogóle wyjeżdżała i przyjeżdżała z nadzwyczajną łatwością, przenosiła się z miejsca na miejsce i przez rozmaite granice, jakby to był jeden powiat. Włochy, a właściwie Italię, bo słowo Włochy uważała za wulgarne, uwielbiała z całą gwałtownością, która była zawsze w jej uczuciach. Znała doskonale język, znała literaturę, a zwłaszcza poezję, znała cały kraj, spędzając tam długie miesiące. [...] ciotka Aniela wzdrygnęła się po raz drugi. Ale ponieważ kochała Włochów i Italię, bo tak zawsze mówiła, nigdy Włochy, tylko Italia, więc ta zabawa, to święto na wodzie zaraz i ją zachwycało* (Monika Żeromska, *Wspomnienia*, 1993).

3.3. *Italia* e *Włochy* nell'uso personalizzato e nel marketing

Va affermato che la forma *Italia* nella cultura polacca è attraente per la sua eufonia e un insieme di connotazioni positive che la distinguono nella comunicazione. In certi contesti pragmatici *Włochy* non sarebbe sufficientemente evocativo; o, anzi, nuocerebbe all'effetto pragmatico (p.es. pubblicitario) voluto.

È caratteristico che ci siano delle strutture fisse nella lingua e accettabili malgrado l'uso non giustificato della voce *Italia*, p.es. nel linguaggio pubblicitario del turismo o come evocazione di uno stereotipo, pol. *słoneczna Italia* 'l'Italia [piena] di sole' anziché pol. *słoneczne Włochy*, che sembra meno naturale vista una certa routine sociale. D'altra parte, nel linguaggio turistico, si dice *Włochy klasyczne* 'l'Italia "classica" [da visitare]' e non *Italia klasyczna*.

La scelta tra *Włochy* e *Italia* può essere talvolta determinante per le collocazioni in cui vengono usate queste forme, prescindendo dalle loro valenze lessicologico-culturali primarie (cfr. pol. *słodka Italia* vs pol. *słodkie Włochy*).

Intanto, il pol. *Italia* rimane assegnato e riservato a contesti stilistici particolari, p.es. poetici, e in riferimento al suo significato diacronico. Un esempio letterario è appunto *Italia*, il titolo del volume dei sonetti di M. Konopnicka (1901). Nello stesso volume si possono trovare più versi con il vocabolo *Italia*, p.es. l'anafora *Italio!* (si veda *Italio! Dzień kochankiem pośpiesza do ciebie*, da *Ranek w Wenecji* nella parte *Sonety włoskie*).

3.4. *Italia* o *Włochy*? *Włoski* o *italiański*? Un intervento diplomatico...

Nella storia si sono susseguiti vari tentativi di imposizione del coronimo *Italia* per sostituire e scalzare *Włochy* in ogni situazione comunicativa. Questo tentativo è stato intrapreso negli anni Venti del XX secolo, e, stranamente, dagli organi diplomatici del Regno d'Italia sotto il dominio politico dei fascisti; per fortuna, senza successo. A ciò vi si oppose, tra l'altro, Stanisław Wędkiewicz, un professore dell'Università Jagellonica (cfr. Wędkiewicz 1927).

Teoricamente, anche se quell'azione fallì, la voce *Italia* sarebbe stata accolta senza grandi complicazioni (i giornalisti degli anni Venti e Trenta cominciavano a usarla al posto di *Włochy*, cfr. p.es. Nowaczyński 1939). Il problema maggiore si creava quando gli agenti diplomatici (tra l'altro un tale sig. Antonio Menotti-Corvi, il consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Varsavia) volevano imporre un'alternativa per l'etnonimo *Włoch* e l'aggettivo corrispondente *włoski*: *Ital* (plur. *Italowie*) / *italski* o *Italianin* / *italiański*, anche *Italian* / *Italianie*, *Italczyk* e *Italianiec*. Tuttavia, non ci si rese conto del fatto che la forma *italjański* (o *taljański*) poteva presentare una sfumatura spregiativa, quasi comica (si veda a tale proposito un frammento di *Chłopi arystokraci* di W. Anczyc 1850, un testo stilizzato in forma di poema in dialetto contadino, citato da Wędkiewicz 1927: 314: *Niemasz jak w italskim landzie,/ Dziewuch tam przez liku,/ Cy w Brescyji, cy w Majlandzie,/ Cy tez w Wenedyku. / Pomarańcy tam jak śmieci,/ Na futrunek trzodzie dają,/ A ot takie małe dzieci/ Po italjańsku gadają... A niech was tu piorun trzaśnie/ Z wasą Galicyją!/ Ja zabieram klejnijkajty,/ Mars na Italijom!*).

A margine bisogna dire che l'effetto dell'intervento diplomatico in buona fede, ma motivato ideologicamente, sarebbe stato del tutto opposto a quello desiderato e presupposto. Le conclusioni di Wędkiewicz a proposito dell'uso di *Italia/Włochy* e *Włoch*, *włoski* sono sempre valide: nel linguaggio comune e ufficiale prevale l'uso di *Włochy*; la voce *Italia* è sentita come poetica, solenne, affettiva e ricercata; *Włochy* è una struttura d'origine polacca e fa parte del lessico specificamente polacco (v. Wędkiewicz 1927: 308 e 316).

4. *Italia* come antroponimo

L'antroponimo *Italia* è l'effetto della transonimizzazione (coronimo > antroponimo). In quanto nome di battesimo femminile singolo è usato soprattutto nel Nord d'Italia (secondo DNI: 218, ce ne sono 45.000 portatrici) o nei nomi doppi, p.es. *Italia*

Maria (300 unità, *ibidem*). È “un nome ideologico, patriottico e nazionalistico, insorto soprattutto nel Risorgimento e durante la 1^a guerra mondiale in relazione agli ideali, alle aspirazioni e alle guerre, per l’indipendenza e l’unità dell’Italia” (*ibidem*).

Italia avrebbe il suo derivato maschile, *Italio*, raramente usato (10 occorrenze); è diverso da *Italo* (75.000 occorrenze) con le varianti *Italiano* (850), *Italico* (900), l’alterato *Italino* (400). Si possono notare anche il femm. *Itala* (10.000), *Italiana* (200), l’alterato *Italina* (200) < etnonimo *italiano/a*, *italico*.

Infine come cognome, *Italia* è di uso non raro; s’incontra soprattutto in Sicilia dove sono registrate quasi 260 famiglie portatrici del cognome *Italia* (ca. 462 in tutta l’Italia, *ibidem*).

5. Italia come crematonimo

Nella veste crematonimia *Italia* diventa un ergonimo (nome aziendale) o un marchionimo (nome del prodotto), ma anche un ideonimo (nome di una produzione culturale) o un socioideonimo (nome di un’iniziativa sociale). In questo caso è l’esito della transonimizzazione (coronimo > crematonimo o, più raramente, antroponimo > crematonimo).

In varie situazioni *Italia* compare inoltre come elemento delle composizioni per giustapposizione, asindeto, apposizione o subordinazione e trasposizione fraseologica, inserito nelle nuove formazioni, parole macedonia, costrutti ibridi.

L’uso crematonimico d’*Italia* risulta internazionale, come nome autonomo o nelle strutture composte: *Italia* (molti alberghi e hotel in Italia e all’estero, p.es. l’*Hotel Italia* a Siena, a Verona, a Mantova; molti ristoranti e pizzerie, p.es. la *Pizzeria Italia* a Kędzierzyn Koźle, il ristorante *Italia* a Poznań o a Ginevra); nei costrutti creati per giustapposizione, p.es. il consorzio *Italia-Polonia*; nelle forme create per asindeto o apposizione, p.es. *Tortellini Pasta Italia*; nelle trasposizioni fraseologiche, p.es. *Bella Italia Rekord Nieruchomości* (Varsavia).

Secondo i dati del *Panorama Firm* (<http://panoramafirm.pl/>, accesso 20.03.2016) in Polonia operano oltre 150 ditte che utilizzano il coronimo *Italia* nelle loro denominazioni, p.es. *Italia*: una pasticceria (Kalisz), un’agenzia di traduzioni (Bielsko-Biała, Bytom), una pizzeria (Siedlce, Szamotuły, Murowana Goślina, Głowno ecc.), un’agenzia di viaggi (Ostrów Mazowiecka); *La mia Italia*: un ristorante (Varsavia); *Studio Italia*: negozio con mobili (Wrocław); *Forno Italia*: un produttore di forni per pizze (Poznań); *Via Italia*: un istituto di lingue (Starachowice); *Ciao Italia*: c.s. (Żagań); *Trattoria Mała Italia*: un ristorante (Stalowa Wola); *Butik Luxury Italia*: un negozio con abbigliamento (Warszawa); *Fashion Italia*: c.s. (Szpetal Górny); *Abito Italia*: un negozio con abbigliamento di seconda mano (Lublin).

La stessa situazione si verificherebbe in altre aree linguistiche dove il crematonomoformante *Italia* è sempre molto popolare in quanto base autonoma o elemento di una formazione sincretica/aplogica, p.es. *Alitalia* (le linee aeree nazionali in Italia), *Dolce vItalia* (un nick di Instagram), *Dolce Vitalia* (una ditta in Olanda), *Invitalia* (un’agenzia per lo sviluppo), *Italindustria* (equipaggiamenti magnetici, Brasile), *Italmetal* (una fabbrica di produzione metallica, Polonia), *Scuolitalia* (una scuola di lingue on line, con lo slogan *Italiana as you like it!*), *Turitalia* (un turperatore, Spagna).

5.1. La lessicalizzazione del crematonimo *Italia*

Il coronimo *Italia* non si lessicalizza. Invece, è possibile che un crematonimo *Italia* si lessicalizzi, p.es. il nome *Italia* designante uno dei modelli della Ferrari (*Ferrari 485 Italia*), il nome *Italia* assegnato a una pizza sul menù di una pizzeria, cfr. pol. *zamawiam, jak zawsze, Italię* 'ordino, come al solito, un'Italia', *Italia jest niedobra* 'L'Italia non è buona', lessicalizzazione contestuale; oppure un divano, cfr. pol. *Italia nie jest wygodna do siedzenia* '[il divano] *Italia* non è comodo', semi-lessicalizzazione contestuale; uso metonimico).

6. Le antonomasie d'*Italia*

Si possono ancora segnalare alcuni frammenti di letteratura e di ipertesti in Internet che costituiscono un campione di antonomasie descrittive dell'Italia (se ne possono ricavare numerose in varie aree linguistiche). Tutte confermerebbero un ricco catalogo di stereotipi sull'Italia (soprattutto positivi, ma questo dipende anche dall'area linguistica, e quindi socio-culturale). Gli stereotipi potrebbero anche servire per classificare le antonomasie estratte, appartenenti a vari campi metaforico-semantici, p.es. estetica, bellezza, arte, gastronomia, geografia, esotismo, politica, mentalità, behaviorismo, sapori, sentimenti, sole ecc.

Tra gli esempi letterari, il più famoso, e senz'altro con lo statuto dell'internazionalismo, è il dantesco/petrarchesco *bel paese / belpaese / Bel Paese / Belpaese* (vedi *bel paese là dove 'l sì suona*, Dante, *Divina Commedia*, Inf. XXXIII 79-80; il *bel paese / Ch'Appennin parte e' l mar circonda e l'Alpe*, F. Petrarca, *Canzoniere* CXLVI).

Ne risulta l'espressione "bella Italia": *...Sì! La bella Italia è stata creata al Nord, davanti al camino invernale e su di essi ha lavorato l'immaginazione nordica. Gli Italiani non la conoscono* (M. A. Osorgin / Ilyin, *Schizzi dell'Italia contemporanea*, 1913).

Lo stereotipo della bellezza guida molte delle antonomasie create in riferimento all'Italia. Altri ispiranti nell'egual modo sono l'amore e la magnificenza (si veda *Italia, magnificente paese! [...]* / *Terra d'amore e mare di magia!* / *Nel mondial deserto giardino di luce!*, N. Gogol, *All'Italia*, 1829, trad. C. Reborà).

Internet è la fonte inesauribile di antonomasie d'*Italia*, tra l'altro inserite negli ipertesti di guide turistiche, pagine promozionali, pubblicità, nei titoli di articoli di stampa, nei titoli delle conferenze, dei corsi, ecc. La costruzione più ricorrente in questo tipo di forme enunciative è quella appositiva o subordinativa, p.es. it. *Italia* / fr. *Italie* / ingl. *Italy* / pol. *Italia: Włochy*, it. *il paese* / fr. *le pays* / ingl. *the country* / pol. *kraj* + apposizione (+ un eventuale concetto espresso al genitivo).

Ecco un campione di esempi nell'espressione antonomastica in apposizione: it. *ITALIA. Il Paese più bello del mondo, Italia, il Paese dell'eterno presente, L'Italia, il Paese della musica, Italia, il paese di qualità*; fr. *L'Italie, le pays de l'amour, l'Italie le pays de toutes les merveilles, l'Italie le pays de l'enthousiasme, L'Italie, le pays de la Dolce Vita, L'Italie, le pays de la vigne, l'Italie, le pays de l'expresso, L'Italie, le pays de l'amusement!, l'Italie, le pays de la Mamma, L'Italie, le pays de tous les plaisirs, L'Italie, le pays de l'élégance et des plus grands tailleurs..., l'Italie, le pays de la mode et de la découverte, L'Italie, le pays de la bonne gastronomie, de l'art et des*

magnifiques paysages, l'Italie, le pays de la pizza, de la "Pasta", Le pays de Michel Ange et de la Cicciolina; ingl. *Italy, the country of coffee, Italy the country of cuisine, Italy the "country of art", Italy, The Country Of Passion, Italy, the country of song, Italy the country of saints, poets, seaman and asparagus, Italy: the country of Excellence, Italy, The Country Of Desires, Italy the country of pizza*; pol. *Włochy – kraj bogatej historii, pięknych plaż i wyjątkowego stylu życia, Włochy kraj w wszystko obfity, Włochy: kraj romansu i miłości, Włochy – kraj słońca, Włochy, kraj setek kuchni i tysięcy przepisów, Włochy, kraj gorącokrwistych Włochów i Włoszek, Włochy – kraj oliwy, wina, pizzy oraz mafii, Włochy – kraj gorących temperamentów.*

In molte antonomasie si ripetono gli stereotipi che riproducono l'immagine dell'Italia associata, come negli esempi letterari summenzionati, alla bellezza, al sole, all'amore e alle cose insolite, ma anche all'arte (a volte rappresentata concretamente), alla musica, alla cucina (con la pizza e la pasta trionfanti prima di altri prodotti gastronomici), alla cultura del caffè e del vino, alla mafia, al piacere, ecc. Nella maggior parte dei casi, ciò sembra anche naturale e proficuo per il raggiungimento di determinati scopi, queste antonomasie sono fondate su una visione positiva della realtà e dell'Italia stessa come oggetto sottoposto alla procedura denominativa. Non sono comunque escluse delle antonomasie negative, ma sono molto più rare nell'insieme del corpus studiato, p.es. *Italia, il Paese dei divieti o l'Italia: il paese dell'incertezza del diritto*. A volte la loro lettura è sottoposta a più possibilità interpretative e non è evidente nella ricezione, p.es. *Italia, il Paese dell'eterno presente*. Dal punto di vista pragmatico le antonomasie riferite all'Italia, come in altri casi simili che consistono nella pubblicità dei Paesi, delle regioni o delle città, rivestono la forma di slogan: è uno specifico tipo di slogan carichi di significati stereotipati riferiti a un toponimo scelto.

Conclusion

Lo studio qui proposto ha permesso di raccogliere e di confrontare alcuni dati sul coronimo Italia, soprattutto in area italiana e polacca, avendo a che vedere con le varianti onimiche caratteristiche sul piano nazionale e internazionale degli studi di italianistica volti all'onomastica. La discussione sulle forme *Italia* e *Włochy* non è scontata, anzi si sottopone a nuove metodologie di ricerca, soprattutto quando il coronimo viene considerato nei sensi di altre categorie onimiche in cui si può trasformare (antroponimi, crematonimi) o è la fonte di antonomasie e varianti alternative, valide oggi, ma anche nel passato.

Bibliografia

- Benkó L. 1981. Le denominazioni degli italiani in Ungheria, [in:] *Annali italo-ungheresi di cultura* 2, a c. di G. Pannonio, Budapest: 101–111.
- Borghi G. 2011. "Italia nella ricostruzione etimologica (note e considerazioni in margine a un libro esemplare)", *Rivista Italiana di Onomastica RION* 2 (XVII): 642–662.
- DCM = M. Castoldi, U. Salvi 2003. *Parole per ricordare. Dizionario della memoria collettiva*, Bologna.
- DT = AA.VV 1990. *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino.

- DN = E. De Felice 1986. Dizionario dei nomi italiani, Milano.
- EWU = L. Benkő 1997. Etymologisches Wörterbuch des Ungarischen, Budapest.
- Fábíán Z., Szabó G. 2010. Dall'Italia all'Ungheria: parole di origine italiana nella lingua ungherese, Udine.
- Gałkowski A. 2017. „Come mai i polacchi chiamano l'Italia *Włochy*?, Rivista Italiana di Onomastica RION XXIII (1): 171.
- GDLI = Grande dizionario della lingua italiana 2002. vol. VI, Torino.
- GDSU = P. F. Listri 2010. Grande Dizionario Storico dell'Unità d'Italia. Eventi, luoghi e personaggi, Sesto Fiorentino.
- NMT = E. Jakus-Borkowa, K. Nowik 2010. Nazwy miejscowości w Polsce. Układ a tergo, Opole.
- Manco A. (2009), Italia. Disegno storico-linguistico, Napoli.
- MS = J. Staszewski 1968. Mały słownik. Pochodzenie i znaczenie nazw geograficznych, Warszawa.
- Nowaczyński A. 1939. „Ofensywa Italia i Polonia”, Prosto z Mostu. Tygodnik Literacko-Społeczny 34 (255): 8.
- NQ = G. Adamo, V. Della Valle 2003. Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio 1998–2003, Firenze.
- Pittau M. 2003. „Il nome dell'Italia è probabilmente etrusco”, Rivista Italiana di Onomastica RION IX (1): 86–92.
- SEJP = A. Brückner 1970. Słownik etymologiczny języka polskiego, Warszawa.
- Silvestri D. 2003. „Per una etimologia del nome Italia”, AION Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Sezione linguistica 22: 215–254.
- VC = Il Vocabolario della Crusca, accesso online: <http://vocabolario.sns.it/html/index.html>
- Wędkiewicz S. 1927. „Italja czy Włochy. Odczyt wygłoszony na dorocznym walnem zgromadzeniu członków Towarzystwa „Dante Alighieri” w Krakowie dnia 23 maja 1927 r.”, Przegląd Współczesny, VI (XXII): 305–317 e 526.
- Widłak S. 2003. Włochy, lo strano nome polacco dell'Italia, [in:] Italiano – Strana lingua?. Atti del Convegno Internazionale (Sappada/Plodn), a c. di G. Marcato, Padova: 337–346.
- Widłak S. 2011. Italia e Polonia. Popoli e Lingue in Contatto, Kraków.
- Zierhoffer K., Zierhoffer Z. 2000. Nazwy zachodnioeuropejskie w języku polskim a związki Polski z kulturą Europy, Poznań.

Il coronimo *Italia/Włochy*: significati, etimologie, equivalenti, omonimi, antonomasie

L'autore dell'articolo si concentra sui problemi che riguardano il coronimo *Italia* e il suo equivalente nella lingua polacca, *Włochy*. Descrive i significati e le ipotesi sulle etimologie del coronimo dal punto di vista sincronico e diacronico. Confronta l'uso delle varianti *Włochy* e *Italia* in polacco con riferimenti culturali all'origine delle due forme risalenti all'antichità prelatina, nel caso d'*Italia*, e a quella germanica e slava, nel caso di *Włochy*, confuso spesso con il suo paronimo *Wołochy*. Segnala la problematica della transonimizzazione del coronimo *Italia* nei processi della formazione di antroponomi e crematonimi e del loro funzionamento pragmatico nella comunicazione. Estrae un campione di antonomasie classiche e nuove del toponimo *Italia*. Nel caso di queste ultime si tratta, nella maggior parte delle occorrenze, dell'assegnazione delle valenze stereotipate all'immagine racchiusa nell'antonomasia in forma di slogan pubblicitari evocativi.

Parole chiave: Italia, Włochy, coronimo, etimologia, toponimia

The coronym *Italy/Włochy*: meanings, etymologies, equivalents, homonyms, antonomasias

The author of the article focuses on the problems that concern the coronym *Italy* and its equivalent in Polish, *Włochy*. He describes the meanings and assumptions about the etymologies of this coronym from a synchronic and diachronic perspective. He compares the use of the variants *Włochy* and *Italia* in Polish in view of cultural references to the origin of the two forms of pre-Latin dating back to antiquity, in the case of *Italia*, and the Germanic and Slavic ones, in the case of *Włochy*, often confused with its paronym *Wołochy*. He reports the problem of transnominisation of the coronym *Italia* in the formation processes of anthroponyms and crematonyms and their pragmatic issues in communication. He extracts a sample of classic and new antonomasias of the toponym *Italia*. In the case of those new, in most occurrences, he notes the assignment of stereotypical values enclosed in the image of antonomasias in form of evocative advertising slogans.

Keywords: Italy, Włochy, choronym, etymology, toponymy

Choronim *Italia/Włochy*: znaczenia, tymologie, ekwiwalenty, homonimy, antonomazje

Artykuł przedstawia wyniki badania onomastycznego choronimu *Italia* i jego ekwiwalentu w języku polskim – *Włochy*. Autor wskazuje znaczenia onomastyczne i kulturowe oraz przywołuje hipotezy dotyczące choronimu z punktu widzenia synchronicznego i diachronicznego. Zestawia użycie wariantów *Włochy* oraz *Italia* w języku polskim z nawiązaniem kulturowym do źródła obydwu form – w przypadku *Italii* sięgającego starożytności prełacińskiej, w przypadku *Włoch* i paronimu *Wołochy* – cywilizacji germańskiej i celtyckiej. Sygnalizowana jest ponadto kwestia transnominizacji choronimu *Italia* w procesach słowotwórczych antroponomii i chrematonimii oraz ich funkcjonowania pragmatycznego w komunikacji. Autor omawia przy tym serię antonomazji klasycznych i nowych toponimu *Italia*. W przypadku tych ostatnich zazwyczaj chodzi o nadanie wartości wyrażającej stereotypy dotyczące *Włoch*, np. poprzez treść sloganów reklamowych nawiązujących do obrazów konceptualnych kojarzonych z *Włochami*.

Słowa kluczowe: *Italia*, *Włochy*, choronim, etymologia, toponimia

Artur Gałkowski è professore di linguistica italiana e francese all'Università di Łódź. Dirige il Dipartimento di Italianistica presso l'Istituto di Romanistica. I suoi interessi scientifici si concentrano sui problemi di onomastica in ambito internazionale, soprattutto sulla crematonimia. Si occupa anche di traduttologia, terminologia, linguaggi settoriali, linguistica testuale, glottodidattica e grammatica descrittiva della lingua italiana. Collabora con le riviste: *Onomastica*, *RION Rivista Italiana di Onomastica*, *Voprosy Onomastiki*, *Onomàstica*. *Anuari de la Societat d'Onomàstica* e *Collectanea Philologica*. Coordina i lavori della Commissione di Onomastica Slava del Comitato Internazionale degli Slavisti. È presidente dell'Associazione degli Italianisti Polacchi. È autore di numerosi lavori di onomastica slava e romanza. Nel 2015 è stato il promotore del dottorato *honoris causa* assegnato a Umberto Eco dall'Università di Łódź.